

## BUON TRENTESIMO COMPLEANNO, SERVIZIO IDROMETEOClima

## 30 ANNI FA IL SERVIZIO METEO REGIONALE DELL'EMILIA-ROMAGNA, UNA STORIA DI ORGOGLIO E PROFESSIONALITÀ

Il Servizio IdroMeteoClima di Arpae (Arpae-Simc) ha compiuto, a fine dicembre, trent'anni. Una lunga storia, iniziata nel lontano 1985, anno che rimarrà come uno tra i più freddi della storia (meteorologica) dell'Emilia-Romagna. L'attuale Simc nacque come Servizio meteo regionale (Smr), per l'agricoltura e le altre attività, da un'idea veramente avanti nel tempo del suo fondatore, Francesco Nucciotti, che comprese prima di tanti altri quanto potesse essere necessario, per una Regione, dotarsi di uno strumento tecnico in grado di monitorare e prevedere il tempo meteorologico. Per quasi dieci anni Smr rimase dentro l'Ente regionale di sviluppo agricolo dell'Emilia-Romagna, per fornire un supporto tecnico soprattutto all'agricoltura regionale. Poi, agli inizi degli anni 90 fu inserito dentro l'assessorato all'Agricoltura della Regione e infine entrò a far parte, nel 1996, della nuova Arpa regionale (oggi Arpae) guidata da Edolo Minarelli. E lì sta ancora oggi, prima coordinato da Stefano Tibaldi e poi dal sottoscritto. Per capire meglio cosa facciamo nei dettagli, il lettore curioso è rimandato al nostro sito web, [www.arpae.it/simc](http://www.arpae.it/simc). In questa nota preferisco piuttosto raccontare un percorso esaltante di trent'anni, che ha visto avvicinarsi come protagonisti una squadra di ragazze e ragazzi la cui caratteristica comune è sempre e solo stata quella di voler rendere un servizio pubblico di qualità ai cittadini. Fornire servizi di base operativi a un pubblico sempre più vasto e servizi a valore aggiunto a utenti specifici che necessitano, spesso, di elaborazioni *ad hoc*. In questa storia ho visto tante persone che sono entrate, e molte sono rimaste. Qualcuno, in verità pochi, ha preso altre strade. Oggi il Simc è una cosa molto diversa da quello che era trent'anni fa. Si dovrebbe scrivere un documento di cento pagine per descrivere la gran mole di lavoro che oggi il Simc svolge. Necessariamente, per ragioni di spazio, sarò costretto a trattare solo alcuni spunti. Oggi, e dal 2005, il Simc fa anche da supporto alla protezione civile e copre il ruolo di Centro funzionale della regione. Tutte le modellistiche sono pienamente operative e integrate tra loro: quelle meteorologiche (deterministiche e di *ensemble*) basate sul modello Cosmo-Lami e Cosmo-Leps, quelle della Qualità dell'aria (sistema Ninfa-Pesco), quelle idrologico-idrauliche (Sistema Fews-Po), quelle meteo marine e costiere (sistemi Meditare e Adriaroms) e quelle agrometeorologiche (modello Criteria per la stima dei bilanci idrologici, la modellistica dei pollini, lo studio dei cambiamenti climatici...) e producono ogni giorno previsioni operative a beneficio della regione e dell'intero paese. E già, perché va detto che il Simc è anche Centro di competenza nazionale a supporto della Protezione civile nazionale per la meteorologia, idrologia e radarmeteorologia.

C'è una sala previsioni meteo dove operano previsori molto esperti, un'area Informativo-informatica, al suo interno opera



Da sinistra: Francesco Nucciotti, Giorgio Fea ed Ezio Rosini, i "costruttori" del primo Servizio meteorologico regionale dell'Ersa.

anche il Centro tematico per la Qualità dell'aria e gli idrologi presso la sede di Parma. E poi ancora i modellisti meteo, il personale che si occupa di clima, della gestione delle reti di monitoraggio, i sistemi radar, i dati da satellite organizzati in un moderno laboratorio di telerilevamento. Poi ancora i tecnici dell'area Agrometeorologia, territorio e clima. Infine, ma non certo meno importante c'è chi fa da referente per la comunicazione e chiude il gruppo degli amministrativi che gestiscono questo sistema complesso che ancora marcia molto bene, a giudicare, ad esempio, dai riconoscimenti che riscontra e, perché no, anche dal budget sempre positivo con cui, da sempre, chiude i conti...

In tutto, poco più di ottanta persone, da confrontare con le pochissime che trent'anni fa ci contavamo nella dita di una sola mano.

E alla fine, tutta questa gente produce veramente una mole notevole di prodotti, sia meteo, sia idro, della qualità dell'aria, climatici e tanto altro ancora.

Scrivo queste brevi considerazioni con un "mal celato" orgoglio perché, nonostante i tanti problemi che in questi trent'anni si sono susseguiti, le tante arrabbiature, nonostante la mancanza di un riferimento nazionale "forte" a cui far riferimento, il Simc è ancora qui, trent'anni dopo quel freddo inverno del 1985 e, a detta di tanti osservatori, rappresenta certamente un punto di riferimento nazionale. Credo che le ragioni di questo successo vadano ricercate non tanto nelle competenze tecniche, pur elevate e cresciute nel tempo, ma soprattutto nel fatto che è sempre stato avvertito in tutto il personale, che ha lavorato in passato e sta lavorando anche oggi al Simc, un forte spirito di appartenenza che ha sempre guidato le azioni delle persone. Talvolta questo *sentimento* si chiama senso del dovere di una *squadra* nel suo complesso, alla quale si unisce o che fa tesoro della creatività di questo o quel singolo, o di quel gruppo. E quindi, per chiudere, mi resta solo da augurare un bellissimo "buon compleanno, Simc!", e ringraziare i tanti amici e colleghi che sono passati da queste parti e che hanno fatto parte della "gente del Simc" in tutti questi lunghi e bellissimi anni.

**Carlo Cacciamani**

Direttore Servizio IdroMeteoClima,  
Arpae Emilia-Romagna